la Nuova Venezia

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 7788 Diffusione: 5643 Lettori: 88000 (0005357)

08-DIC-2022
da pag. 29 /
foglio 1 / 2
Superficie: 59 %

OGGI A JESOLO

Sand Nativity l'inaugurazione con il vescovo arrivato da Kiev

Il vescovo di Kiev, Oleksandr Yazlovetskiy, oggi pomeriggio presenzierà all'inaugurazione della Sand Nativity. / PAGINA 29

LA VISITA A JESOLO

«Il vostro aiuto ci è davvero prezioso» La luce della Pace al vescovo di Kiev

Yazlovetski arrivato a Jesolo. Alle 10.30 inaugurerà il presepe di ghiaccio, alle 18.30 sarà con il patriarca al Sand Nativity

Dall'Ucraina a Venezia fitta agenda di incontri con religiosi, scuole, istituzioni, categorie

JESOLO

È arrivato puntualissimo dopo un lungo viaggio in auto attraverso la Polonia. Il vescovo di Kiev, Oleksandr Yazlovetskiy ha incontrato l'amministrazione e i cittadini ieri in Sala Consiglio. Il prelato di 53 anni è stato accompagnato da monsignor Gianni Fassina, accolto da don Lucio Cilia e dal sindaco, Christofer De Zotti e il presidente del Consiglio Lucas Pavanetto. Il vescovo ha accolto l'invito del Comune, grazie alla collaborazione dell'associazione culturale Monsignor Giovanni Marcato, che vuole aiutare il popolo ucraino. «La riscoperta del valore di comunità è una delle sfide a cui tutti noi siamo chiamati in quest'epoca», ha detto il sindaco, «ricordiamo le numerose azioni messe in campo da cittadini e associazioni di categoria per aiutare i popoli colpiti dalla guerra». Ultima iniziativa, la donazione di 44 generatori di energia elettrica alla diocesi di Kiev, ricordata da Pierfrancesco Contarini, presidente dell'Aja in rappresentanza di tutte le associazioni di categoria. Il presidente del Consiglio Lucas Pavanetto si è rivolto al vescovo e ai cittadini: «Anche queste terre hanno conosciuto la guerra, l'occupazione e la fame. Ma rimanendo legate alle proprie radici hanno saputo crescere rigogliose. Anche partendo dalla sabbia dello Jesolo Sand Nativity vogliamo portare un messaggio di pace al popolo ucraino che sta vivendo la propria passione».

Monsignor Yazlovetskij ha preso la parola: «Noi ucraini siamo molto legati all'Italia, in particolare i religiosi che in molti casi hanno studiato nelle vostre università. Abbiamo conosciuto la vostra cultura e imparato le vostre abitudini. Tornare e sentire le vostre parole è un po'come tornare a incontrare degli amici. A fine febbraio, quando è scoppiata la guerra, noi non ce l'aspettavamo. Si diceva, sì, che i russi stavano spostando truppe vicino al confine, ma credevamo volessero solo spaventare. Fino all'ultimo giorno abbiamo costruito strade e vissuto normalmente. Quando poi la guerra è scoppiata, nessuno poteva credere fosse vero né cosa dire alle persone, spiegare perché dio consentisse tutto questo. È stato terribile. Abbiamo capito che la nostra vita sarebbe cambiata per sempre, che si era divisa in due: prima della guerra, dopo la guerra. Adesso, in ogni momento, mi sembra di sentire i rumori della guerra. Prima si è acceso il termosifone e io credevo fossero le sirene. Passa un'auto e mi sembra un aereo. Non ho paura, ma il mio corpo reagisce così. Questo che state facendo per noi, il vostro aiuto, è davvero prezioso. Vi ringrazio di cuore, vi auguro la pace e di trascorrere bene questo Natale». Si è esibito il coro San Sebastiano del Comune che ha intonato "Signore delle cime", per ricordare i caduti di ogni guerra, e l'"Hallelujah" di Leonard Cohen. Ha parlato il sindaco dei ragazzi, Daisy Zorzetto. E ci sono stati gli omaggi delle scuole Michelangelo, D'Annunzio e Cornaro. L'artista jesolano Carlo Pecorelli ha donato al vescovo una delle sue celebri sculture "Pixel" e ha annunciato che realizzerà un'opera per la cattedrale di Kiev quando finirà la guerra. Monsignor Yazlovetskij ha celebrato una messa nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice e la sera, partecipato al dibattito dal titolo "Dal buio della guerra alla luce della pace" nella chiesa di San Giovanni Battista. Al parco fluviale era alla fiaccolata silenziosa fino alla statua della Regina Mundi. Oggi inaugurerà il Presepe di ghiaccio alle 10. 30 con monsignor Gianni Fassina. Alle 16,30 presenzierà a un concerto organizzato presso la parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice. Alle 18,30 sarà al fianco del patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, per l'inaugurazione del Jesolo Sand Nativity durante la quale riceverà dalle mani di quest'ultimo la Luce della pace di Betlemme. —

GIOVANNI CAGNASSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Nuova
L'omicidio e il vizio del gioco

«Il vostro aiuto ci è davvero prezioso» La luce della Pace al vescovo di Kiev

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5357

la Nuova Venezia

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

Tiratura: 7788 Diffusione: 5643 Lettori: 88000 (0005357)

08-DIC-2022

da pag. 29 /

foglio 2 / 2

Il vescovo di Kiev accolto al suo arrivo a Jesolo dal sindaco Christofer De Zotti e sotto i due presepi che il rappresentante della chiesa ucraina inaugurerà oggi nella città balneare: il Sand Nativity con le 10 opere di sabbia di quindici artisti e il presepe di ghiaccio che sarà pronto oggi FOTO CLAUDIO VIANELLO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5357

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
Dir. Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: N.D. Diffusione: 3156 Lettori: 25000 (0005357)

Il vescovo di Kiev a Jesolo

05357 05357

«Grazie per l'aiuto, ogni rumore sembra una bomba»

«Il popolo jesolano fa dell'accoglienza una delle sue peculiarità, significa turismo ma anche solidarietà e generosità». Con queste parole il sindaco Christofer De Zotti ieri ha accolto il vescovo di Kiev Oleksandr Yazlovetskij, arrivato in città su invito dell'associazione culturale monsignor Giovanni Marcato e della stessa amministrazione comunale. «Noi ucraini siamo molto legati all'Italia, in particolare i religiosi che in molti casi hanno studiato nelle vostre università. Tornare e sentire le vostre parole è un po' come tornare a incontrare degli amici — ha spiegato il vescovo — Ora, in ogni momento, mi sembra di sentire i rumori della guerra. Prima si è acceso il termosifone e io credevo fossero le sirene. Passa un'auto e mi sembra un aereo. Non ho paura, ma il mio corpo reagisce così. Questo che state facendo per noi, il vostro aiuto, è davvero prezioso». Yazlovetskij è stato protagonista del dibattito «Dal buio della guerra alla luce della pace», in serata ha partecipato alla fiaccolata silenziosa nel parco fluviale. Oggi invece inaugurerà il presepe di sabbia assieme al patriarca di Venezia Francesco Moraglia, durante la quale riceverà dalle mani di quest'ultimo la Luce della pace di Betlemme. *(gi. co.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5357

IL GAZZETTINO
VENEZIA MESTRE
Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: N.D. Diffusione: 11728 Lettori: 106000 (0005357)

«La nostra vita cambiata dalla guerra»

▶Oleksandr Yazlovetskij, vescovo di Kiev, è arrivato a Jesolo e ha raccontato gli orrori del conflitto con la vicina Russia

▶Il sindaco De Zotti ha sottolineato i rapporti di amicizia con il popolo ucraino. In serata la solenne marcia per la pace

JESOLO

«Immaginavo di essere tra amici, ma non pensavo a un'accoglienza così solenne». A dirlo è il vescovo ausiliare di Kiev Oleksandr Yazlovetskij, accolto ieri a Jesolo per una due giorni di eventi su invito del Comune che, grazie alla collaborazione dell'associazione culturale Monsignor Giovanni Marcato, ha voluto tradurre in azioni concrete il sostegno ai popoli dell'Est Europa chiamati ad affrontare le tragedie della guerra.

L'ACCOGLIENZA

L'arrivo nel piazzale del Municipio è avvenuto attorno alle 10, in auto, scortato dalle moto della Polizia locale. Ad accompagnarlo monsignor Gianni Fassina di Jesolo Paese e don Lucio Cilia della parrocchia di piazza Trieste, con il sindaco Christofer De Zotti e il presidente del Consiglio comunale Lucas Pavanetto. Presenti anche degli ucraini residenti a Jesolo. A sovrastare la sala consiliare è stato un grande cuore gialloblu, i colori della bandiera Ucraina, mentre appena varcato l'ingresso il vescovo è stato accolto dall'applauso dei presenti, ovvero i ragazzi degli istituti scolastici della città, i rappresentanti delle varie autorità e associazioni cittadine e delle forze dell'ordine. Ma anche dal coro di San Sebastiano del Comune che ha cantato "Signore delle cime", dedicando il brano a tutti i Caduti di ogni guerra, e l'"Hallelujah" di Leonard Cohen. Significative le parole del sindaco Christofer De Zotti e del presidente del consiglio, Lucas Pavanetto, che hanno dato il proprio saluto, sottolineando la vicinanza della città all'Ucraina, lo spirito di sofferenza che in passato ha accomunato questa terra e le numerose azioni concrete messe in campo per aiutare nell'emergenza i popoli colpiti dalla guerra.

LA VICINANZA

L'ultima, in ordine temporale, la donazione di 44 generatori di energia elettrica alla diocesi di Kiev. «Quando è scoppiata la guerra – ha detto Monsignor Yazlovetskij - noi non ce l'aspettavamo, credevamo ci volessero solo spaventare. Di fronte ai primi bombardamenti, nessuno poteva credere fosse vero, né sapeva cosa dire alle persone. È stato terribile. Abbiamo capito che la nostra vita sarebbe cambiata per sempre». Un cambiamento avvertito ogni giorno. «In ogni momento, mi sembra di sentire i rumori della guerra – prosegue il vicario di Kiev - Se passa un'auto mi sembra un aereo. Questo che state facendo per noi, il vostro aiuto, è davvero prezioso: l'aiuto che ci arriva da gran parte del mondo è davvero importante».

MESSAGGIO DI PACE

Scontato il pensiero al presepe che verrà inaugurato oggi, alle 18.30, dedicato alla Pace, assieme al Patriarca Francesco Maraglia che donerà al vescovo di Kiev la Luce di Betlemme. «Il presepe è il simbolo dell'amore di Gesù – dice ancora monsignor Yazlovetskij – Giorno dopo giorno la gente si abitua alla guerra, la speranza è che tutto questo odio venga cancellato». Molto seguita, ieri pomeriggio, la messa nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice celebrata dal vescovo di Kiev. In serata sono stati centinaia i partecipanti alla fiaccolata dalla chiesa di San Giovanni Battista alla statua Regina Mundi. Tanti i giovani, presente anche il sindaco Christofer De Zotti.

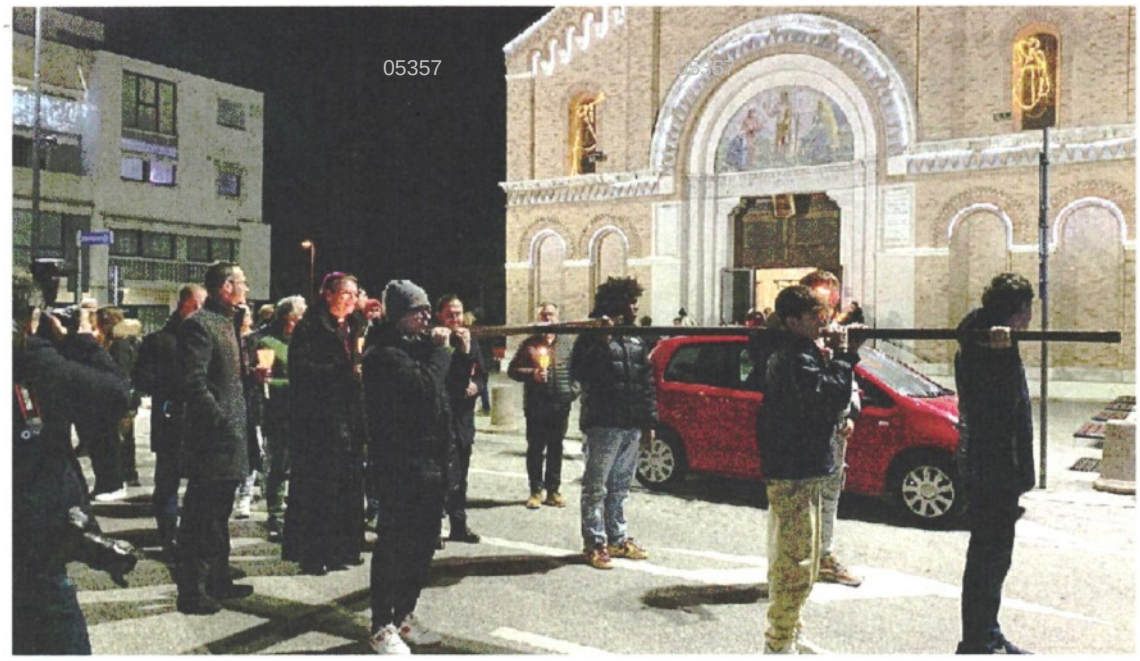
Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCOGLIENZA Il vescovo con il sindaco De Zotti e la marcia per la pace di ieri sera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5357

IL GAZZETTINO
VENEZIA MESTRE
Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: N.D. Diffusione: 11728 Lettori: 106000 (0005357)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5357